

**Abbonamento annuo**  
Carta + digitale e archivio 99€  
1. Bonifico Ediservice srl  
Iban: IT105030191690300000275899  
2. Carta di credito - Qds.it  
3. C/C Postale - Ediservice srl 10598951  
QdS QUOTIDIANO DI SICILIA Tel.  
095/372217



# Dalle province

**Abbonamento annuo**  
• iPad  
• iPhone 59€  
• Android  
QdS QUOTIDIANO DI SICILIA Tel.  
095/372217

## Furti di veicoli ed estorsione Arrestate 25 persone a Palermo

Sgominata rete criminale con un giro d'affari da 200 mila € al mese



PALERMO - Sono 25 le persone arrestate per furto, rapine e ricattazioni di veicoli nell'ambito di un'indagine della Polizia di Stato, a Palermo, che ha visto l'impiego di circa 200 agenti. Le attività di indagine hanno avuto inizio nel mese di settembre 2015 e hanno permesso di individuare e smantellare un'associazione a delinquere finalizzata alle estorsioni, messe a segno in seguito al furto di veicoli con il cosiddetto sistema del "cavallo di ritorno".

In pochi mesi, i poliziotti della sezione Criminalità organizzata hanno individuato la ramificata organizzazione dell'associazione, i cui promotori sono stati identificati in Massimiliano Castelluccio, Antonino Noto e Salvatore Casamento. Il primo - così come altri due destinatari di misura cautelare, il fratello Gaetano e Leonardo Algeri - è attualmente detenuto, a seguito dell'arresto avvenuto nel corso dell'operazione antimafia della Squadra mobile denominata "Paesan Blues". In quella stessa operazione venne arrestato anche Andrea Casamento, fratello di Salvatore, a dimostrazione della continuità che gli arrestati rappresenterebbero nella gestione di un'attività che, per gli ingenti guadagni che è capace di produrre, ha da sempre suscitato l'interesse delle

famiglie mafiose.

La particolare attenzione di Cosa nostra ha trovato riscontro anche nei legami di parentela che connotano anche altri destinatari delle misure cautelari. Infatti, nel corso dell'attività investigativa è stato rilevato come gli appartenenti alle diverse famiglie mafiose avessero palesato le proprie pretese nei confronti della remunerativa attività delinquenziale. È stato accertato come i componenti della banda fossero in grado, nel corso di un mese, di portare a termine all'incirca 100 sottrazioni di veicoli con un guadagno approssimativo di 200 mila euro. I mezzi sottratti erano prevalentemente veicoli commerciali. L'organizzazione congenita dai promotori prevedeva una rigida suddivisione in ruoli, in modo che a ogni partecipante spettassero precise competenze nella "filiera criminale". C'erano soggetti deputati alla commissione dei furti dei veicoli, suddivisi in batterie ed operanti sull'intero territorio cittadino, altri componenti che fornivano luoghi sicuri in cui custodire i mezzi sottratti fintanto che si concludesse la "trattativa" con le vittime e, infine, intermediari che avevano il compito di contattare queste ultime al fine di prospettare la possibilità di recuperare la refurtiva.

### SIRACUSA

## Morto l'anziano dato alle fiamme

SIRACUSA - È morto nell'ospedale Cannizzaro a Catania, Giuseppe Scarso, 80 anni, il pensionato aggredito nella sua abitazione a Siracusa l'1 ottobre scorso, dov'era stato picchiato e poi dato alle fiamme da un gruppo di giovani. I criminali hanno utilizzato una bottiglietta di alcol, colpendo l'anziano sul viso, sulla testa, e sulla spalla, che poi hanno gettato sotto un'auto prima di fuggire. L'uomo, conosciuto come Don Pippo, aveva chiesto aiuto a un vicino, sulla testa, che aveva prontamente avvertito il 118 e la Polizia.

"Don Pippo - ha detto il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo - non è riuscito a sopravvivere alla barbara aggressione col fuoco subito di notte nella sua abitazione nonostante abbia lottato per quasi tre mesi contro la morte". "L'identificazione dei responsabili - ha aggiunto il primo cittadino - adesso si rende ancora più urgente e confido nel lavoro serio e nella professionalità degli investigatori per soddisfare la giusta richiesta di giustizia dei familiari, ai quali va il cordoglio mio e di tutti i siracusani. Mi unisco all'appello dei parenti affinché chi sa collabori con gli inquirenti, sperando sempre che i vili autori abbiano un sussulto di dignità e si costituiscano".

Nel fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica di Siracusa dopo l'aggressione dell'1 ottobre, al momento figurano tre indagati. Sono i tre giovani che sono stati individuati immediatamente dopo il pestaggio. L'ipotesi di reato, con la morte dell'anziano, è passata da lesioni aggravate a omicidio.

"Porgo le mie condoglianze e quelle di tutti i consiglieri - ha detto il presidente del Consiglio comunale, Santino Armario - ai familiari di Giuseppe Scarso, vittima di un atto atroce". "Conosco alcuni parenti del povero don Pippo - ha proseguito il presidente - e voglio che sentano tutta la vicinanza dell'istituzione che rappresento. Aggredire in piena notte e in casa un anziano solo denota la vigliaccheria di persone incapaci di provare alcuna pietà umana". "Soltanto consegnandosi agli inquirenti - ha concluso Armario - potranno alleviare le loro posizioni rispetto ad un'accusa di omicidio che si concretizzerà in una pena certamente esemplare".

Il Gup Fabrizio Molinari ha disposto il rinvio a giudizio per i due deputati

## Corruzione elettorale indagati Dina e Mineo

Al centro delle indagini della Procura le comunali 2012



### La prima udienza del processo è prevista per il 20 marzo

munali nel 2012, anche lui a processo, Giuseppe Bevilacqua. L'elezione sfuggì per un pugno di voti e così avrebbe cercato di sfruttare questo "tesoretto" per ottenere favori da altri politici.

Secondo la Procura, Bevilacqua avrebbe utilizzato per la sua campagna elettorale per le Comunali 2012 anche i

generi alimentari del "Banco opere di carità" destinate alle famiglie povere di Palermo, all'insaputa dei volontari, e avrebbe stretto patti elettorali in cambio di favori con Dina e Mineo.

PALERMO - Il gup Fabrizio Molinari ha rinviato a giudizio per corruzione elettorale Nino Dina, deputato del gruppo misto all'Ars (ai tempi nell'Udc) e l'ex deputato di Grande Sud Franco Mineo.

Roberto Clemente, eletto nelle liste del Pid, ha scelto il



Franco Mineo

rito abbreviato e per lui sono stati chiesti 3 anni di reclusione.

Il processo comincerà il 20 marzo davanti alla quinta sezione del Tribunale di Palermo.

Al centro dell'inchiesta



Nino Dina

## Social Farming, giovani, donne e migranti a "scuola" di trasformazione degli agrumi

Conclusi i corsi del progetto realizzato da Distretto Agrumi di Sicilia e Arces con The Coca-Cola Foundation. Tra corsi e seminari coinvolti centinaia di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro

A Palermo e a Barcellona Pozzo di Gotto si sono appena conclusi i due corsi su "Conservazione, lavorazione e confezionamento degli agrumi e dei loro derivati", ultimi percorsi formativi degli otto mesi in campo dal progetto "Social Farming. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana". Il progetto, promosso e organizzato dal Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation, vuole formare professionalità tecniche e nuova imprenditoria che possano lavorare nella filiera agrumicola. Tutti i corsi sono stati gratuiti e hanno visto partecipare soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro: giovani, donne, disoccupati e migranti richiedenti asilo.

«Ai 15 giovani che hanno seguito il corso

che si è svolto a Palermo ho spiegato quali sono le funzioni principali che la logistica dovrebbe adempiere e quali sono i problemi, in particolare modo sulla tempistica dei trasporti, nelle forniture destinate alla grande distribuzione - spiega Giovanni D'Agati, presidente del Consorzio "Il Tardivo di Ciaculli" -. Ho spiegato ai corsisti, tutti molto interessati, anche quali sono le tecniche di vendita specificando quanto sia importante riuscire a stimolare la curiosità dei buyers della GDO, trasmettere loro l'emozione di un territorio e le storie delle persone che producono gli agrumi. Ricordando che bisogna sempre mantenere la schiena dritta». Suggestivi preziosi anche per chi, venuto dai paesi extracomunitari, vuole riuscire a lavorare nella filiera agrumicola siciliana. Come Salif Diao, senegalese, che ha seguito il corso a Barcellona Pozzo di Gotto: «Un corso molto utile e interessante, abbiamo visitato gli stabilimenti in cui si confezionano gli agrumi e se ne ricavano succhi - racconta il giovane -. Abbiamo imparato tanto e spero che quanto appreso possa metterlo in pratica lavorando in questo settore».

Il progetto Social Farming farà ancora alcuni passi prima della definitiva conclusione. Restano in calendario due seminari, gratuiti e aperti a tutti, sulla Certificazione etica e la Coltivazione in biologico, che si terranno nel 2017.



Giovanni D'Agati, presidente del consorzio "Il Tardivo di Ciaculli" (al centro), con alcuni corsisti